

La riforma del personale per un mondo carcerario che è cambiato in meglio

LUIGI DIANA *

Gli qualche anno fa, durante un convegno indotto dal circolo Società civile nel 1986 ebbero modo di rilevare che a mio parere anche all'interno del mondo delle carceri qualcosa stava cambiando in meglio. In realtà stavano cambiando molte cose, a cominciare dalle molte disposizioni arcaiche, che scandivano l'organizzazione penitenziaria spazzata via dallo spirito rinnovatore del direttore generale, dottor Nicolò Amato. Da allora negli istituti di pena ha fatto capolino una nuova società. Ogni giorno nuove figure professionali e del volontariato, varcano i cancelli per contribuire ad una migliore assistenza ai detenuti. Anche se con molta fatica, la riforma Gozzini comincia a trovare momenti di concreta attuazione. Per il momento la stampa viene consentita una presenza organizzata negli istituti più importanti (cosa che non si verificava nemmeno nelle più importanti fabbriche della Fiat). Noi agenti di custodia finalmente dopo anni e anni di proteste ora riusciamo a fruire della giornata di riposo settimanale e delle ferie fino a pochi anni fa non dimentichiamoci che era una utopia. Anche la parte economica del contratto di lavoro della polizia di Stato non ci viene più negata. Possiamo riunirci in assemblea per discutere la riforma del Corpo basata come è noto sulla smilitarizzazione,

Come i «liberi cittadini» sardi giudicano l'intervento della proprietà per bloccare il «giornalismo amico della verità» espresso dall'Unione Sarda

Direttori scomodi, licenziati!

Caro direttore meditando sui recenti episodi che hanno condotto al licenziamento del direttore Massimo Loche e del vice Giorgio Casadio da parte dell'editore dell'Unione Sarda Nicola Grauso affiora alla mente il modo del tutto inusuale con cui questo giornale ha deciso di festeggiare i suoi cent'anni. Grandi opere di «restauro» dettate da una certa compiacenza e servilismo nei confronti dei «grandi baroni» e delle rispettive baronie locali.

Gia Sergio Turone nell'efficace articolo apparso sull'Unità il 5/7/89 identificava al di là dei ridicoli e banali pretesti del momento la reale causa che rendeva scomodo e inopportuno l'operato dei due direttori un giornalismo del tutto nuovo aperto e disponibile rispetto alle complesse articolate e particolari problematiche sociali e politiche che caratterizzano quella realtà isolana troppo spesso sommersa e dimenticata. Un giornalismo libero da qualsiasi rapporto di vassallaggio nei confronti dei potentati locali e che di conseguenza assumeva i connotati di un «accuse» circoscritto ed esplicito nel momento in cui andava a scavare in

quell'area della sofferenza in quel magma umano e sociale che si voleva, nobile e un po' troppo provinciale di concepire l'informazione. L'Unione Sarda da quotidiano dedicato a registrare i record di invecchiamento delle vecchie sarde aveva assunto un ruolo meno superficiale e di più alto impegno civile. Da qui l'accusa di condurre un tipo d'informazione «di parte» circoscritta da un alone di polemica, sicuramente esasperata, tra una redazione che ha «ahimè!» dimostrato tutto il suo essere accomodante ai indomani del licenziamento inaspettato e sconcertante e un direttore che sospettavamo avesse poca parte in causa di una vertenza sindacale la cui risoluzione spettava ad altri.

Una vicenda quindi che ha prodotto malumore e disturbo «stele Ratre» soprattutto quando all'indagine sul campo si accompagnava quell'altra innovazione dirompente grazie alla quale si era aperta la possibilità di dar modo e luogo ai comuni cittadini di esprimere le proprie opinioni in un apposita rubrica che aveva assunto la figura di una sorta di «Hyde Park» con più vasto uditorio. Di volta in volta perciò era data

repressione e le gioie della liberalizzazione. Eppure mi creda l'attore Albertazzi non mantiene inalterata la mia condanna contro il fascismo come metodo di potere e come fatto storico non mi augurerei mai in virtù di quei valori umani civili e culturali che ho sempre osservato nell'impegno politico di vivere una replica — sia pure simulata — del terrore della malvagità e dell'odio che accompagnarono quel tragico periodo della storia d'Italia. Viceversa i Albertazzi sembra ritenerla con aberrante enfasi valida e attuale malgrado che gli scenari politici siano oggi per nostra fortuna sconvolti da un positivo processo di pace di disarmo di interdipendenza che rende l'odio politico, razziale nazionalistico ed etnico un parossistico residuo di epoche travagliate che dobbiamo lasciare alle nostre spalle senza dimenticare ovviamente le lezioni della storia.

Il tasso specifico aziendale è quello risultante dal rapporto tra oneri (costi derivanti dall'inal per l'assistenza ai lavoratori che si sono infortunati presso l'azienda nel triennio) e mercedi (retribuzioni) ai loro denunciati riportate al numero di operai dipendenti. Oltre l'oscillazione del 20% si può applicare una ulteriore riduzione del 10% a titolo di premio per la prevenzione antinfortunistica messa in atto dall'azienda. Quindi se la Fiat presenta un andamento infortunistico basso favorevole per l'inal questo può applicare una riduzione che arriva anche al 30% e che calcolata su un tasso medio del 50% consentirebbe alla Fiat di pagare i contributi dovuti nella misura del 35 per mille, non del 60 per mille su un monte saloni di centinaia di miliardi erogati nel triennio ai lavoratori dipendenti. Giacomo Toia Roma

Non delegato dal Consolato ma dirigente dei commercianti

Signor direttore lo sottoscritto vicesegretario generale della Federazione e Associazione dei lavoratori commercianti marocchini in Italia riconosciuta dalle autorità marocchine in riferimento all'articolo apparso il 9 luglio riguardante i nordafricani di Ri valta esprimo i miei ringraziamenti per l'interessamento. Vorrei precisare che c'è stato un errore dell'agenzia che ha scritto che sono delegato del Consolato invece la mia funzione è quella riferita all'articolo. Mazouz M. Barek Torino

Fiat: c'è anche truffa ai danni dell'Istituto infortuni?

Caro direttore sarebbe interessante conoscere se la motivazione con la quale il Pretore di Torino R. Guarnieri ha spiccato i mandati di comparizione per l'intero vertice della Fiat prevede soltanto la violazione dello Statuto dei lavoratori o anche un ipotesi di truffa ai danni di un istituto previdenziale. Infatti potrebbe sembrare un problema secondario e di poco conto il fatto che i funzionari della Fiat da anni diano da fare con odiosi interventi ricattatori nei confronti di lavoratori che hanno subito infortuni al interno della fabbrica solo per indurli a denunciare l'infortunio come malattia. L'uomo della strada si chiede perché mai la Fiat si può permettere in questo modo e quali vantaggi ne ricaverrebbe se la prestazione previdenziale è relativa ai periodi in cui il lavoratore si assenta dal lavoro per un infortunio andasse a carico dell'Inps (se è denunciata come malattia) piuttosto che dell'Inail (se è denunciata come infortunio). Il fatto è che a monte vi è un notevole interesse economico strettamente collegato e condizionato dall'andamento infortunistico all'interno dell'azienda. Scrivete lettere brevi indicando con chiarezza nome cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisate.

Un elogio alla nuova «Unità» («Però parlate di più dell'Umbria»)

Signor direttore sono un compagno che, dopo due anni di militanza nel partito e cinque di lontananza dalla vita politica e dal Partito stesso si sta avvicinando all'impegno sociale e politico nella lotta per l'alternativa e il socialismo. Pur non essendo ancora militante (anche se mi considero idealmente un comunista a tutti gli effetti) l'Unità (giornale del Partito comunista italiano) è tornato ad essere per me il mezzo di contatto politico col Partito e impegno oltre che mezzo di informazione pura e semplice.

Spett. Unità è esplosa recentemente nell'Università una sorta di scandalo per la composizione della commissione del concorso a professori ordinari del raggruppamento di Storia Moderna (personale beninteso) è di un giornale oggi più aperto verso le varie problematiche della nostra società che dà uno spazio maggiore all'informazione culturale ed anche economica e che tende a porsi nei confronti dell'informazione pura e semplice in un'ottica più obiettiva dando una giusta misura e sciogliendo fra quello che è dovere di cronaca e opinione politica. Ho l'impressione insomma di un giornale che vuole rivolgersi a una fetta più ampia di società e a un pubblico non soltanto di militanti politici ma anche di lavoratori che comunisti non sono ma che dei comunisti condividono le idee e le battaglie sociali.

Caro direttore della Somalia delle due guerre civili della corruzione diffusa e degli «andati» che si verificano in quel Paese uno dei più poveri del mondo nonché delle «Cooperazione» allo sviluppo che vede protagonisti in Somalia protagonisti il nostro ministero degli Esteri la stampa italiana si è occupata per un breve periodo del 1988.

Clientelismo e concorsi per cattedre universitarie

Mauro Todini Ponte di Oddi (Perugia) Il fatto è che gli stessi gruppi di potere accademico che si mobilitano quando sono toccati nei loro diretti interessi non vogliono però rinunciare ad un meccanismo che consente loro di controllare l'avanzamento nella carriera dei loro «discepoli». I ricercatori invece, per attenuare le aberrazioni dei concorsi proporzionali di sostituirli con un giudizio di idoneità su titoli scientifici e didattici costituendo le commissioni con sottogruppi puri Meccanismi semplici ma che hanno il difetto di rendere tutto più trasparente meno trafficante.

Caro direttore della Somalia delle due guerre civili della corruzione diffusa e degli «andati» che si verificano in quel Paese uno dei più poveri del mondo nonché delle «Cooperazione» allo sviluppo che vede protagonisti in Somalia protagonisti il nostro ministero degli Esteri la stampa italiana si è occupata per un breve periodo del 1988.

Un appello dei professori che hanno insegnato a Mogadiscio

Caro direttore della Somalia delle due guerre civili della corruzione diffusa e degli «andati» che si verificano in quel Paese uno dei più poveri del mondo nonché delle «Cooperazione» allo sviluppo che vede protagonisti in Somalia protagonisti il nostro ministero degli Esteri la stampa italiana si è occupata per un breve periodo del 1988.

Un appello dei professori che hanno insegnato a Mogadiscio

Caro direttore della Somalia delle due guerre civili della corruzione diffusa e degli «andati» che si verificano in quel Paese uno dei più poveri del mondo nonché delle «Cooperazione» allo sviluppo che vede protagonisti in Somalia protagonisti il nostro ministero degli Esteri la stampa italiana si è occupata per un breve periodo del 1988.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FERRARA

Avviso di gara d'appalto

per la realizzazione dei lavori di costruzione di un sottopassaggio ferroviario in corrispondenza di via Matteotti in comune di Poggiorenatico.

L'Amministrazione Provinciale di Ferrara intende appaltare i lavori di cui sopra a mezzo licitazione privata con il sistema delle offerte segrete a norma dell'art. 1 (lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14.

L'importo a base d'appalto è di L. 1.173.000.000

Ai fini della determinazione delle offerte nominali l'incremento è pari a 7 punti percentuali sulla media delle percentuali delle offerte medie effettuate non tenendo conto delle offerte in aumento.

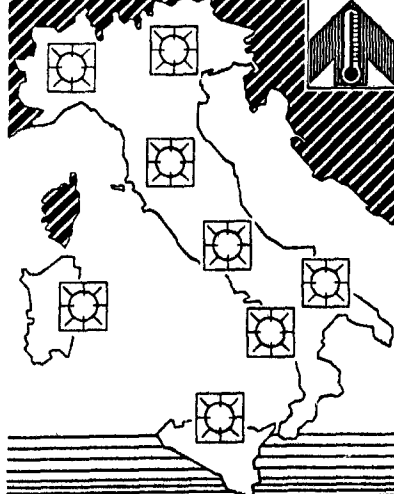
L'esecuzione dei lavori è prevista in 360 giorni dalla consegna. Saranno ammesse anche imprese riunite. La data ultima di presentazione delle richieste di essere invitate alla licitazione è il 12-8-1989. Le richieste redatte in carta legale e in lingua italiana dovranno essere indirizzate all'Amministrazione Provinciale di Ferrara - Castello Estense - 44100 Ferrara. Data limite di spedizione degli inviti a presentare le offerte 12 giorni dalla pubblicazione. Alle domande dovranno essere allegati le seguenti dichiarazioni:

- di non trovarsi nelle condizioni lett. a) b) c) d) e) f) g) di cui all'art. 27 della Legge 3/11/1978 n. 1 (senza invio della documentazione prescritta dal citato art. 27).
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dalla Legge 13/9/1982 n. 646 o successive integrazioni e modificazioni.
- di essere iscritti all'ANC per la categoria 1 per l'importo competente.
- di dichiarare indicante l'organico medio annuo dei dipendenti suddiviso in operai impiegati e dirigenti.
- elenco dei lavori analoghi eseguiti negli ultimi 5 anni con l'indicazione del committente.
- di essere in grado di documentare quanto dichiarato.

La mancanza anche di una sola delle suddette dichiarazioni comporta il non accoglimento delle domande di invito. Le domande di partecipazione non vincano l'Amministrazione in alcun modo.

IL PRESIDENTE dott. prof. Carlo Perdomi

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la nostra penisola è interamente compresa entro un'area di alta pressione che dall'Europa centro settentrionale si estende sino al Mediterraneo centrale.

Ad ovest verso nord-est perturbazioni in parte di origine atlantica e in parte di origine africana. Per il momento l'area di alta pressione sulla Italia costituisce una barriera all'avanzamento delle suddette perturbazioni verso la nostra penisola ma a breve scadenza l'azione anticiclonica è destinata ad esaurirsi e il corso del tempo a prendere nuovi sviluppi. La settimana comunque dovrebbe concludersi all'insegna del bel tempo. TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni della penisola e sulle isole il tempo sarà caratterizzato da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante le ore pomeridiane sono possibili i annuvolamenti di tipo comunemente caratterizzati temporaneo in prossimità dei rilievi alpini e della dorsale appenninica in graduale aumento la temperatura. VENTI: deboli a regime di brezza. MARI: generalmente calmi, tutti i mari italiani.

DOMANI: ancora prevalenza di tempo buono su tutte le regioni italiane con scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Durante le ore pomeridiane si potranno avere addensamenti nuvolosi a carattere temporaneo di preferenza in prossimità delle zone montuose.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	17-29	L. Aquila	13-25
Verona	16-30	Roma Urbe	18-31
Treviso	18-26	Roma Fum. c.	18-28
Venezia	18-26	Campobasso	15-26
Milano	18-28	Bari	19-26
Torino	19-26	Napoli	20-33
Cuneo	18-23	Potenza	15-24
Genova	22-28	S. M. Leuca	19-27
Bologna	15-31	Reggio C.	24-28
Firenze	17-31	Messa	25-29
Pisa	16-31	Palermo	22-30
Ancona	16-27	Catania	18-31
Perugia	17-28	Alghero	16-31
Pescara	16-29	Cagliari	16-28

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	18-25	Londra	18-28
Atene	21-32	Mosca	22-39
Berlino	12-20	Madra	11-22
Bruxelles	18-29	New York	18-29
Copenaghen	13-21	Parigi	n.p.n.p.
Ginevra	14-26	Stoccolma	18-20
He sinki	11-19	Varsava	8-13
Lisbona	18-28	Vanna	n.p.n.p.

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

Programmi

Programmi estivi: notizie ogni ora dalle 7 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30. Die 7.30 Rassegna stampa 8.20 Libreria a cura dello Sp. Cgil 8.30 Emergenza ospedali. Parla Eug. Benvenuti. 9 Il programma di Andreotti. Parla S. Viviani. 10 La settimana di Andreotti. Parla D. Martelli. 11 Le nuove prove di Go. Parla P. A. Rubini. 11.30 Che sarà l'istituto unitario europeo. Parla L. Colaninno. 12.15 In pace la festa? Inchiesta a Mosca.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950. Novara 91.350. Torino 104. Etsa 100.600. Genova 89.550. 94.250. Impea 88.200. La Spezia 102.550. 105.200. Savona 92.600. Como 81.600. 87.750. 96.700. C. Emma 90.950. Lecco 81.900. M. Angelo 91. Pisa a 90.950. 90.100. Fagnola 90.100. Varese 95.400. Bergamo 106.600. Padova 107.500. Rovigo 95.850. Trento 103. 103.300. Bologna 94.500. 87.500. Ferrara 105.700. Parma 92. Regio Em. a 98.200. 97. Ancona 99.800. Firenze 104.700. 95.600. Cosenza 104.600. L. v. n. Lucca. P. A. Empoli 105.800. 93.400. Massa Carrara 102.800. 102.550. Pisa 104.700. Siena 94.600. Ancona 105.200. Ascoli 105.200. Napoli 89. Salerno 102.450. 103.500. Foggia 94.600. Bari 87.600. Reggio Calabria 89.050. Catanzaro 104.500. Caltanissetta 104.400. 107.300. Palermo 107.750. Ravenna 91. Imola 107.100. Trieste 103.250. 105.250.

TELEFONO 05 6791412. DO 6796939

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Anno	
	7 numeri	L. 269.000
Estero	Anno	
	7 numeri	L. 392.000

Contestazione per la pubblicità. SIPRA via Belfiori 31. Torino tel. 011 57531. SFI via Minzoni 37. Milano tel. 02 43131. S. Ilva s.p.a. direzione e uffici. viale Piave 7. Milano. S. Istituti: C. M. di P.letoia 10. Milano. A. di P.letoia. Roma.